

Care lettrici e cari lettori,

L'aria aperta nella letteratura per l'infanzia mi fa venire in mente tanti libri, com'è ovvio, ma di primo acchito mi evoca due scenari notturni che ho sempre trovato commoventi, perché hanno quali protagoniste due ragazze che l'aria aperta se la sono dovuta conquistare.

Una è Perrine (Hector Malot, *In famiglia*, 1893), orfana, sola al mondo e giovanissima operaia nelle faticose industrie tessili di Maraucourt, la quale sopporta tutto, ma non l'aria viziata e il degrado del dormitorio, e tutte le notti si rifugia nella natura, in un capanno abbandonato su un isolotto in mezzo a uno stagno. E lì, per un momento, si sente libera e felice.

L'altra è Pollyanna (Eleanor H. Porter, *Pollyanna*, 1913), che soffoca nell'angusta soffitta assegnatale dalla zia e riesce a sgattaiolare fuori passando dal lucernario, finendo per rannicchiarsi a dormire sul tetto, e guardando piena di gioia le stelle.

La loro è una liberazione da un dentro chiuso e asfittico, verso un fuori che è cercato con determinazione e coraggio. Il loro riuscire a dormire all'aperto le definisce come eroine e ne prefigura il percorso verso l'autonomia. Perrine e Pollyanna hanno una necessità fisica di uscire, letteralmente di "prendere aria", ma in fondo attraverso la metafora del fuori si può leggere gran parte della letteratura per l'infanzia: fuori dall'ambiente domestico verso viaggi di formazione nel mondo, fuori dal confine del reale verso territori abitati dal fantastico, fuori da vecchi armadi verso foreste innevate e sconosciute. Se si è capaci di varcare la soglia e di andare fuori, si potrà poi vivere con più consapevolezza anche il dentro, quando si torna a casa.

La natura, esperita come necessità vitale, come emozione o come avventura, è una grande protagonista della letteratura per ragazzi. Le storie all'aria aperta ambientate nelle vacanze estive sono numerose e importanti; il bosco, il mare, il giardino sono luoghi tipici nei romanzi per giovani lettori; i libri che raccontano l'avvicinarsi delle stagioni permettono di cogliere il senso del tempo e della vita.

Questo numero vi vuole dunque offrire tanti spunti sulla letteratura *en plein air*. Apriamo con un punto di vista pedagogico che ci fa riflettere sull'importanza di stare fuori, e continuiamo con vari approfondimenti sulla letteratura per l'infanzia di ieri e di oggi. Non so se questo Folletto verrà letto all'aperto o al chiuso, ma quello che mi auguro è che vi fornisca la sensazione di una bella boccata d'aria.

LETIZIA BOLZANI

## INDICE

### FUORI

Quattro passi fuori	2
MONICA GUERRA	

### VACANZE

Summertime. L'avventura si addice alle vacanze	5
FERNANDO ROTONDO	

### ALBI

Piccole storie all'aria aperta	8
VALERIA PATREGNANI	

### PAESAGGI

Boschi, foreste, distese marine	11
DONATELLA LOMBELLO	

### RITRATTO

Ilon Wikland, aria aperta e calore domestico	14
ANNA PATRUCCO BECCHI	

### PANORAMA

La natura è una bambina	16
LETIZIA BOLZANI	

### DIVULGAZIONE

La divulgazione ai tempi di internet	18
BENIAMINO SIDOTI	

### INTERVISTA

Giuseppe Festa, cantore della natura	20
LETIZIA BOLZANI	

### LE CASE DEI LIBRI

Viaggio tra le biblioteche per ragazzi	23
--	----

### SCHEDE LIBRI

24

### AGENDA FOLLETTO/IMPRESSUM

28

*I bambini sono fiori/da non mettere nel vaso:/crescon meglio stando fuori/con la luce in pieno naso./Con il sole sulla fronte/e i capelli ventilati:/i bambini sono fiori/da far crescere nei prati.*

Roberto Piumini,

*Albero Alberto aveva una foglia*, Mondadori, Milano, 1996